

Le razze di GEN.I *genetica italiana anas* per le DOP

I dati delle prove genetiche dimostrano che le razze estere non sono idonee

La selezione ANAS per il suino pesante italiano ha plasmato in vent'anni razze con caratteristiche nettamente distinte da quelle estere.

La conferma viene dalla attività di valutazione genetica presso il Centro genetico ANAS.

La stima del valore genetico dei soggetti viene effettuata rilevando in condizioni sperimentali le prestazioni in allevamento, al macello ed al prosciuttificio di gruppi di suini opportunamente scelti (Sib test).

I dati 2010 evidenziano, come già avvenuto negli anni precedenti, la netta superiorità dei suini figli di riproduttori di origine italiana rispetto a quelli derivati almeno in parte (un genitore) da "genetiche" straniere.

Le linee selezionate in Italia per il suino pesante presentano le caratteristiche attese.

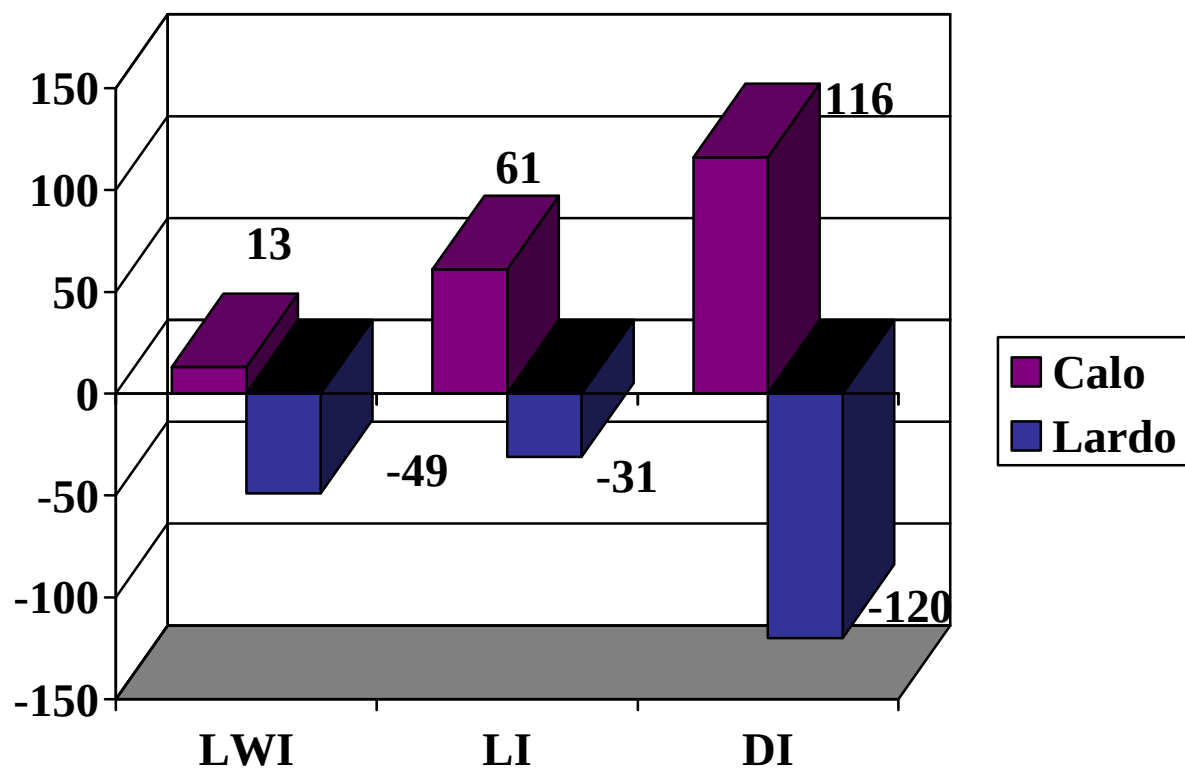
Le loro carni interagiscono con il sale ed i processi di asciugatura in modo equilibrato, assicurando ottimi risultati organolettici, mentre quelle dei suini derivati da "famiglie" straniere presentano significative perdite di liquidi ed una predisposizione alla produzione di prodotti con più alto contenuto salino e con più intensa degradazione proteica.

L'indicatore di queste caratteristiche è l'indice genetico CALO (perdita di peso delle cosce durante la prima salatura), maggiore è il suo valore peggiore è la predisposizione genetica dei suini.

Analogamente i prodotti della selezione italiana assicurano la necessaria copertura di lardo delle cosce. Le cosce che ne difettano sono definite in gergo "magroni". Si tratta di una delle principali cause di "non conformità" del prodotto destinato a DOP. Inoltre, il ridotto spessore del lardo è sfavorevolmente correlato con la qualità dello stesso (Numero di Iodio superiore a 70).

I dati del Sib test 2010 consentono il confronto con famiglie di origine straniera e confermano le significative differenze qualitative sopra descritte.

**Differenze genetiche soggetti con ascendenti esteri
rispetto a 100% italiani - 2010
(D.S. decimali)**



In conclusione, i risultati confermano il fondamentale contributo della selezione italiana alla politica di differenziazione del prodotto, via obbligata per assicurare competitività e redditività alla suinicoltura italiana.